

# Nomi dell'estremo oriente: *authority control* per i nomi giapponesi, cinesi e coreani

Eisuke Naito, Toyo University

## 1. *Background*

### 1.1 L'alfabeto cinese

#### *Diffusione dell'alfabeto cinese*

I sistemi di scrittura dell'est asiatico sono basati sull'alfabeto cinese, formatosi attorno al III secolo a.C., e poi diventato il fondamento dei sistemi di scrittura della regione. I caratteri logografici (ideografici) cinesi hanno significati e pronunce, per ogni carattere, che si sono evoluti nei secoli e con varianti geografiche. Le lingue della Cina, del Giappone e della Corea sono diverse, ma tutte usano l'alfabeto cinese, nelle loro convenzioni linguistiche. L'alfabeto cinese è così forte nelle sue funzionalità logografiche e semantiche che i materiali scritti possono essere comunemente capiti nell'intera regione. Tuttavia i caratteri cinesi si sono evoluti nel tempo e nello spazio, in Cina, Giappone, Corea e Vietnam, con varianti nella forma e nel significato realizzate su misura delle convenzioni linguistiche locali.

In Cina, il governo ha introdotto caratteri cinesi semplificati nel 1956 per la politica di alfabetizzazione nazionale. Ha imposto un notevole cambiamento alfabetico nelle nazioni vicine. Le forme dei caratteri semplificati mantengono le forme originali dei radicali, quindi le popolazioni sia della Corea che del Giappone sono in grado di capire i caratteri originali.

La stampa a caratteri mobili è stata inventata nel 1234 d.C. in Corea. *Hangul*, l'alfabeto fonetico coreano, originariamente di 28 caratteri, è stato istituito da Sejong il Grande della dinastia Yi nel 1443 d.C. L'*Hangul* è diventato l'alfabeto nazionale coreano dopo la seconda guerra mondiale. Ci sono differenze nell'*Hangul* fra la Corea del Sud e quella del Nord.

Si ritiene un monaco coreano, Wang In, abbia introdotto in Giappone, nel 285, gli *Analecta* di Confucio e il *Testo dei mille caratteri*, un manuale elementare di caratteri cinesi. Si fecero sviluppi locali per derivare i simboli fonetici dei 48 Kana, basati sulla pronuncia giapponese dei caratteri cinesi, ed essa divenne la componente base, insieme ai caratteri cinesi, del sistema di scrittura giapponese nel corso del tempo.

Si ritiene che il numero complessivo dei caratteri cinesi sia circa 100.000. Le forme varianti dei caratteri cinesi esistono in ciascuna lingua. I nuovi caratteri cinesi sono creati costantemente combinando radicali per i nomi personali, soprattutto a Hong Kong. Tuttavia, il numero di implementazioni locali di caratteri cinesi in Corea e Giappone rimane minore di 100 in ciascuna delle lingue dopo 1700 anni. Imparare i caratteri cinesi per essere in grado di leggere un quotidiano (3.000 caratteri nel caso del giapponese) richiede molto tempo.

#### *L'alfabeto cinese sul computer*

La diffusione del computer nell'Asia dell'Est è stata notevole a partire dal 1995.<sup>1</sup> Il lavoro di sviluppo informatico iniziò negli anni Cinquanta in ogni nazione. Fino a circa la metà degli anni

---

<sup>1</sup> Windows 95 fu rilasciato nel 1995. Si può sostenere che, intorno al 1995, nei paesi dell'Estremo Oriente le politiche nazionali sull'informazione erano arrivate ad uno stadio che andava oltre le fasi iniziali.

Settanta il supporto linguistico non era disponibile in tutti i paesi per problemi dovuti ai molteplici alfabeti e al gran numero di caratteri nelle lingue dell'Asia dell'Est. Insieme di caratteri per le lingue locali erano necessari per l'elaborazione delle lingue nazionali (naturali). Per quanto riguarda le applicazioni *software*, i prodotti occidentali erano stati identificati in una fase iniziale. Si dovrebbe notare che i caratteri cinesi sono comunemente usati in tre lingue, ma le lingue e le convenzioni sono diverse tra loro. La caratteristica fondamentale dell'alfabeto cinese è la sua natura aperta, cioè il fatto che possono emergere nuovi caratteri dovuti a politiche governative, per aggiunte volontarie o per errore. Così è teoricamente impossibile avere un insieme completo di caratteri cinesi per ciascuna lingua.

Negli ultimi trent'anni del XX secolo vennero fatti degli sforzi per stabilire codici/insiemi di caratteri standard nelle tre lingue. Durante gli anni Settanta tutte e tre le nazioni stabilirono standard nazionali per insiemi di caratteri per computer basati su ASCII su base di un *byte*, seguiti dallo sviluppo di standard nazionali di caratteri cinesi locali su base di due *byte*. Sono i *set* giapponese JIS C 6226 (1978), cinese GB 2312 (1980), cinese (Taipei) CNS 11643 (1986) e coreano KS C 5601 (1987). Il codice CCCII creato a Taiwan nel 1980 divenne il East Asian Common Character (EACC) di US Research Libraries Group (RLG) e altri, e in seguito ANSI Z 39.64, nel 1989.

Nell'industria dei computer, gli standard *de facto* sono pratica comune. Il Big 5 fu sviluppato in Taiwan nel 1984 per i caratteri cinesi, e il codice Shift JIS fu sviluppato per i PC giapponesi durante gli anni Settanta. Entrambi gli standard *de facto* sono ampiamente usati.

La pubblicazione della prima edizione di Unicode nel 1980 e di UCS (Universal Character Set: ISO 10646) nel 1993 ebbero un effetto sull'industria dei computer; erano stati coinvolti i consumatori, i governi nell'Asia dell'Est, e gli utenti di caratteri cinesi (o di lingue dell'Asia dell'Est) in tutto il mondo<sup>2</sup>. I tre governi fecero un tremendo sforzo per armonizzare lo sviluppo di Unicode, ISO/UCS e degli standard nazionali per gli insiemi di caratteri per computer. Agli inizi del XXI sembra che l'armonizzazione tecnica sia raggiunta tra Unicode, UCS e gli standard nazionali. Il passo successivo è il passaggio all'ambiente Unicode/UCS da parte degli utenti. Si stima che nelle grandi aziende un tale mutamento dei codici di carattere richieda un investimento di vari milioni di dollari americani.

## 1.2 Basi dati delle bibliografie nazionali e reti di biblioteche

### *Formati MARC nazionali*

Le potenzialità dei computer nell'elaborazione dei linguaggi nazionali (naturali) resero possibile la creazione e il mantenimento di basi dati delle bibliografie nazionali (MARC) nei linguaggi dei paesi dell'Asia dell'Est. Sono China MARC, Japan MARC e KOR MARC. Il processo della manutenzione, funzione tipica del controllo di circolazione dei dati, fu iniziato durante gli anni Settanta.

La National Diet Library (NDL) di Tokyo<sup>3</sup>, fondata nel 1948, è la biblioteca nazionale parlamentare gestita dell'assemblea legislativa. Iniziò l'automazione delle sue procedure nel 1970. Prima della distribuzione di Japan MARC nel 1981, il sistema di catalogazione dei materiali giapponesi (1977) e la stampa di elenchi settimanali (1978) furono realizzati alla NDL. Il Japan MARC è compatibile con l'UNIMARC dell'IFLA e comprende 2.7 milioni di record di catalogo dal 1864. Il Web OPAC del posseduto di NDL è uno dei più popolari siti Web. La seconda NDL, la nuova Kansai-Kan fu aperta nel 2002 in Nara presso Osaka.

---

<sup>2</sup> <[http://www.cicc.or.jp/homepage/english/library/in\\_af.htm](http://www.cicc.or.jp/homepage/english/library/in_af.htm)>.

<sup>3</sup> <<http://www.ndl.go.jp/>>.

La National Library of China (the Beijing Library)<sup>4</sup>, fondata nel 1909, possiede ora 23 milioni di documenti, iniziò a utilizzare i computer a metà degli anni Ottanta e avviò la produzione di China MARC nel 1990. Il formato China MARC è compatibile con l'UNIMARC dell'IFLA, e fu stabilito come standard professionale per i beni culturali (WH/T 0503-96) nel 1996. La base dati China MARC comprende 1.1 milioni di record bibliografici di libri cinesi pubblicati dal 1979.

La National Library of Korea (NLK)<sup>5</sup>, Seoul, fondata nel 1945, iniziò l'automazione dei servizi bibliografici nel 1976, sostenuta dal piano governativo dell'applicazione dei computer all'amministrazione; la distribuzione delle schede a stampa tramite KOR MARC ebbe inizio nel 1983. Il numero dei record in formato KOR MARC è di 4.1 milioni nel 2001. Il formato è uno standard nazionale (KS X 6006-2), compatibile con US MARC, copre 1.8 milioni di record bibliografici, e sta funzionando sul sistema KOLIS (Korean Library System) basato su Windows. NLK ha diretto Korean Library Information Network (KOLIS-NET) dal 1991. *Digital Library Program* ebbe inizio nel 1998 e il suo patrimonio è ora di 59 milioni di pagine scansionate.

### *MARC Authority files nazionali*

La National Diet Library di Tokyo iniziò il servizio di distribuzione dell'*authority file* Japan MARC nel 1997 e cominciò la sua distribuzione su CD-ROM nel gennaio 2001 con 60.000 record. NDL realizzò uno studio in dettaglio dell'IFLA UNIMARC (A) e aggiunse elementi per i dati al fine di venire incontro alle proprie esigenze quali le note per le date (nascita/morte, istituzione/abolizione) 301, e le note per i caratteri Kanji 831.

La National Library of China istituì il formato China MARC (CN MARC) basato sull'UNIMARC Handbook 1983, e il China MARC Format / Authority 1990 fu stabilito nel 1990 sulla base di UNIMARC Authority 1991. Entrambi i formati ebbero una revisione nel 1998. Il numero di *name authority* record distribuiti è di 300.000 nel 2001.

La National Library of Korea istituì il formato *name authority* nel 1999 basato su US MARC Authority, e iniziò l'immissione dati nel 2000. Il numero dei record del KOR MARC Authority è di 60.000. Gli *authority file* esistono all'interno delle università e dei sistemi di biblioteche rivolte al più vasto pubblico in Korea perchè l'applicazione dei computer ebbe inizio negli anni Ottanta. Il numero complessivo di questi *authority record* supera 1.15 milioni. L'armonizzazione tra KOR MARC Authority e questi esistenti *authority record* sarà un compito dell'immediato futuro.

### *MARC Authority files nazionali*

MARC nazionali	Creazione del Name Authority File	Numero di record nel 2001
Japan MARC	1997	600.000
China MARC	1998 ?	300.000
KOR MARC	2000	60.000

<sup>4</sup> <<http://nlc.nlc.gov.cn/english.htm>>.

<sup>5</sup> <<http://www.nl.go.kr/>>.

## Reti di biblioteche

Servizi pubblici bibliografici furono sviluppati nella regione durante gli anni Ottanta e Novanta. Sono, tra gli altri, NII/NACSIS (Japan)<sup>6</sup>, KERIS (Korea)<sup>7</sup> e CALIS (China)<sup>8</sup>. La caratteristica comune è che le tre organizzazioni furono istituite in primo luogo per l'università e sostenute economicamente da fondi governativi e *non-profit*. Anche l'università o le istituzioni d'istruzione superiore in ogni paese sono state soggette a processi di riforma da parte dei governi. E gli effetti della riforma condizionano gli sviluppi futuri di questi servizi bibliografici.

Nel 1984 un sistema di catalogazione partecipata fu installato nel Giappone, e divenne NACSIS-CAT. Su disegno su un sistema di database relazionale fondato sul modello entità-relazione. Al gennaio 2001, 200 biblioteche di 900 università tra i 1200 istituti di educazione superiore del Giappone partecipano a NACSIS-CAT, che comprende 6.1 milioni di record bibliografici e 58.6 milioni di record relativi al posseduto. La crescita annuale sta lentamente diminuendo a motivo delle maggiori dimensioni del sistema della base dati. Ci si attende che alcune centinaia di migliaia di record siano aggiunti ogni anno al *name authority file*. Vengono anche fornite registrazioni MARC di riferimento come US MARC Authority (3.4 milioni) o, ancor meglio, Japan MARC Authority (320.000). NACSIS/NII offre un sistema di catalogazione partecipata online, il trasferimento di richieste di ILL, riviste online (articoli di riviste scansionati), e Web-Cat. NACSIS fu trasformato nel National Institute of Informatics (NII) nel 2000.

Nel 1994 il Korea Research Information Center fu istituito dal Ministero dell'educazione e trasformato in Korea Education and Research Information Services (KERIS) nel 1999. La *mission* di KERIS è lo sviluppo, la gestione e la fornitura di informazione didattica e di ricerca su base nazionale quale (1) gestione della Research Information Sharing Union, (2) gestione di un sistema di recupero integrato, (3) collezione digitale delle tesi e relativo servizio, (4) sviluppo di *Research information meta DB* e (5) gestione del sistema di prestito interbibliotecario (L2L). KERIS non ha sviluppato ancora alcuna funzione di controllo d'autorità originale e continua le indagini sulle basi dati di *authority* delle principali università partecipanti al progetto tra le 155 biblioteche membro. Come risultato dello sviluppo ventennale dei sistemi di gestione delle singole biblioteche, esiste una variabilità di formato, di regole descrittive e di contenuto dei dati; 155 biblioteche di università partecipano al sistema KERIS nel 2001 con un totale di 5.4 milioni di record bibliografici. Il sistema KERIS sembrerebbe richiedere un certo tempo prima di stabilire un sistema integrato di *authority*.

Nel 1998 venne istituito, per mezzo del finanziamento governativo, China Academic Library and Information System (CALIS), con 70 biblioteche di università che vi parteciparono insieme ai principali centri di soggetto presso Beijing University, Tsinghua University, China Agriculture University e Beijing Medical University e a sette centri regionali che coprivano l'intero paese. Le *mission* di CALIS, tra le altre, sono: catalogazione partecipata, ILL, *document delivery*, digitalizzazione dei documenti, portale Internet, consorzio per le licenze ai periodici *online*.

## Utilizzo internazionale delle basi dati MARC nazionali

L'uso di US MARC nell'estremo oriente ebbe inizio a metà degli anni Ottanta da parte della National Diet Library e NACSIS/NII. L'utilizzo mutuo delle registrazioni MARC dei paesi dell'estremo oriente era proprio iniziato all'inizio del 2000 a motivo dei lenti processi di sviluppo delle basi dati delle bibliografie nazionali, della velocità di accrescimento delle reti

---

<sup>6</sup> <<http://www.nii.ac.jp/>>.

<sup>7</sup> <<http://www.keris.or.kr/eng/eng.html>>.

<sup>8</sup> <<http://www.calis.edu.cn/>>.

nazionali per l'informazione bibliografica e – inoltre – del progresso nell'elaborazione automatica dei linguaggi nazionali (naturali) in questi paesi. Ad esempio, NACSIS/NII inaugurò il China MARC nel gennaio 2000, e KOR MARC nel febbraio 2002 come fonte di riferimento MARC nei propri sistemi. Ci vollero cinque anni per iniziare il servizio dopo l'istituzione di una commissione per lo studio di fattibilità nel 1995.

### 1.3 Come i nomi di persona sono visualizzati nei paesi vicini<sup>9</sup>

La traduzione è una pratica corrente nelle pubblicazioni di articoli. I nomi degli autori compaiono in differenti linguaggi. Oppure, una persona appare sui giornali di paesi diversi nelle differenti forme del linguaggi locali. Ciò costituisce un compito per il controllo bibliografico. Il nome di una persona viene trascritto in differenti sistemi di scrittura. Un esempio tipico è costituito da un poeta cinese, il cui nome era molto probabilmente scritto nell'antico alfabeto cinese. Il suo nome compare negli articoli sull'arte in quotidiani e riviste, oppure nelle pubblicazioni di ricerca in lingue straniere, con una forma tradotta, trascritta, romanizzata, oppure negli alfabeti moderni cinesi di convenzioni più note.

Un autore, tuttavia, apparirebbe nelle tre basi dati di Cina, Giappone e Korea. Ad esempio, il nome del romanziere giapponese, AKUTAGAWA Ryunosuke, compare in tre lingue a causa delle sue opere originali e tradotte. Nelle basi dati bibliografiche del Giappone, il suo nome è collegato a una varietà di stringhe dati.

In Appendice 1 si mostra un esempio simile: “KUROSAWA Akira”. Se la sua opera è tradotta in lingua cinese, un record potrebbe essere aggiunto con dati per gli utenti cinesi:

- caratteri cinesi usati comunemente in Cina;
- romanizzazione in cinese standard (Pin Yin);
- carattere cinese in forma originale giapponese, se disponibile;
- dati originali giapponesi (opzionale).

Lo stesso accade in Korea. Ad uso coreano, a questa registrazione è assegnata la lingua coreana di Hangul e la pronuncia coreana di nomi stranieri, ecc. Autori cinesi e coreani compaiono nelle basi dati di lingue straniere in modo simile senza regole standard e convenzioni. Un esempio di nome coreano che compare in lingua giapponese è mostrato in Appendice 2. Altri esempi, preparati da Yonezawa Makoto, si trovano in Appendice 3.<sup>10</sup> Queste forme varianti o variazioni stanno drammaticamente crescendo e danno luogo a una mancanza d'integrità nella precisione del recupero.

*Fonte degli esempi dell'Appendice 3*

N.	Fonte
3-1	Japan MARC creato da National Diet Library, Tokyo
3-2	NACSIS Union Catalog Database Record, NII, Tokyo
3-4	Name Authority Record creato da Seoul National University Library, e registrato in KERIS, Seoul
3-5	Name Authority Record creato da Yonsei University Library, e registrato in KERIS, Seoul

<sup>9</sup> This part was delivered at AFSIT-15 November 7-8, 2001, Katmandu, Nepal in “Identification, Integration and Links for Recorded Knowledge: standards, standard frameworks for accessing”.

<sup>10</sup> Makoto Yonezawa (Tohoku University Library, E-mail: yonezawa@library.tohoku.ac.jp). Entries are included in the main report. YONEZAWA Makoto [and OGIWARA Hiroshi] ed., *Record of Workshop on Authority Control among Chinese, Korean and Japanese Languages*. NII. April 2001, 326 p. ISBN 4-924600-97-0.

3-6	China MARC Name Authority Record creato da National Library of China, Beijing
-----	---

## 2. Tre *workshop*

Il National Institute of Informatics ha ospitato a Tokyo tre *workshop* intitolati *Authority control among Chinese, Korean and Japanese scripts (CJK Authority)* e finanziati dalla National Diet Library (NDL), Giappone. I primi due *workshop* erano parte di un programma internazionale di ricerca chiamato International Sharing of Japanese Information, sostenuto da un finanziamento pubblico del Ministero dell'educazione, della cultura, dello sport e della tecnologia del Giappone dal 1998 al 2000. Il terzo *workshop*, nel marzo 2002, fu finanziato da una iniziativa di NII come parte del *leadership program*.

### 2.1 Scopi, ambito e target del progetto

Lo scopo di questo progetto è proseguire una cumolazione standardizzata o armonizzata dei dati di *name authority* delle lingue cinese, coreana e giapponese in altri paesi.

Focus del *workshop* è il "Nome". I nomi sono, in primo luogo, "nomi di autore". In futuro, se le variabili del progetto lo permetteranno, vi sarà una copertura di nomi propri usati localmente in altri paesi.

Il *target* di questo progetto è un *CJK Interchange Format of Authority Data* che si conformi all'IFLA UNIMARC Authorities Format.

### 2.2 Relazioni dei *workshop*

Le relazioni dei tre *workshop* sono:

	Data	Relazione
1	10-11 gennaio 2001	Record of Workshop...compiled by YONEZAWA Makoto (ISBN 4-924600-97-0)
2	28-29 marzo 2001	<a href="http://www.nii.ac.jp/publications/CJK-WS/mokuji.html">http://www.nii.ac.jp/publications/CJK-WS/mokuji.html</a>
3	15-18 marzo 2002	Record of Workshop...compiled by YONEZAWA Makoto [and OGIWARA Hiroshi] (ISBN 4-86049-002-9) <a href="http://www.nii.ac.jp/publications/CJK-WS3/mokuji.html">http://www.nii.ac.jp/publications/CJK-WS3/mokuji.html</a>

### 2.3 Partecipanti

Cinque biblioteche nazionali dell'Asia dell'Est e servizi bibliografici nazionali esplorarono la maniera di condividere l'informazione bibliografica nella regione. Negli ultimi vent'anni o poco più, queste istituzioni hanno creato la bibliografia nazionale e i cataloghi collettivi nazionali tramite le reti di computer, condividendo situazioni e richieste simili: un vasto numero di caratteri, forme differenti dello stesso carattere, problemi di *font*, variazioni di pronuncia e di significato.

Marie-France Plassard (IFLA UBCIM) fu invitata al secondo *workshop* e Barbara Tillett, della Library of Congress, fu invitata al terzo. I partecipanti sono:

- National Library of China, Beijing;
- National Library of Korea, Seoul;
- Korean Education and Research Information Services (KERIS), Seoul;
- National Diet Library, Tokyo;
- National Institute of Informatics (NII), Tokyo.

## 2.4 Sviluppo

Il *target* dei progetti è un *CJK Interchange Format* che si conformi all'IFLA UNIMARC Authorities Format. Tuttavia, le condizioni interne sono tutte così diverse tra questi tre paesi che il compito di definire un formato comune che vada incontro alle loro richieste non è semplice né facile. Il compito principale del *workshop* era di esplorare e comprendere le esperienze l'uno dell'altro.

Nel primo *meeting* (10 e 11 gennaio 2001), i partecipanti si occuparono di determinare i fatti relativi alle operazioni connesse all'*authority control* svolte dalle istituzioni. Comunque, lo *status* delle applicazioni per computer, il grado di interconnessione interna e lo sviluppo dei sistemi di catalogazione partecipata nei tre paesi erano così differenti che la scoperta dei dati conoscitivi non fu semplice come era lecito attendersi. Ciò caratterizzò anche la importanza e il richiamo di questo tipo di incontri professionali nei paesi vicini al fine di conservare conoscenza esperta e dibattito professionale all'interno dello staff, con responsabilità nel mantenimento dei sistemi di *authority control*. Il primo *meeting* era caratterizzato anche dal fatto che tutti i partecipanti non dividevano una metodologia comune o un medesimo obiettivo di lavoro. Alla fine del primo *meeting*, essendoci la possibilità di tenere un secondo *workshop*, fu proposto il "compito per casa" di preparare una raccolta di *authority record* di 10 autori per ogni lingua (per un totale di 30 autori) nella base dati delle istituzioni partecipanti al fine di compararle nel secondo *meeting* (28-29 marzo 2001), durante il quale tale studio comparativo fu per l'appunto svolto.

Le iscrizioni furono confermate e i partecipanti furono gli stessi del primo incontro. Marie-France Plassard fu invitata a svolgere una relazione sullo situazione attuale della promozione delle attività di *authority control* da parte dell'IFLA.

Nel 2001, dopo i due *workshop*, si ebbe una situazione di difficoltà all'interno e al di fuori di NII per sostenere il terzo incontro. Tuttavia, con il forte supporto di Suematsu Yasuharu, Direttore generale di NII, NII riuscì ad ospitare il terzo *workshop* nel marzo 2002, a meno di un anno dal secondo. È quindi troppo presto per attendersi possibili risultati dell'attività di cooperazione. Nel terzo *workshop* i partecipanti dovevano preparare un *Situational report* delle loro organizzazioni. Poiché il *workshop* riconobbe il coinvolgimento dell'attività dell'IFLA, Barbara Tillett fu invitata a presentare una relazione sulle indicazioni dell'IFLA.

Questo è stato il percorso di sviluppo dei tre *workshop* tenutisi nei mesi di gennaio e marzo del 2001, e nel marzo 2002. Fino ad oggi, era la prima volta che si incontravano queste istituzioni al livello dello staff esperto e che si scambiavano esperienze e pratiche su come condividere il comune obiettivo nazionale dell'integrazione dei dati bibliografici. Per lo meno erano condivise le comuni idee della responsabilità, delle funzioni, delle direzioni future e della realtà corrispettive. La standardizzazione di questa pratica costituirà il compito futuro, ma il fattore tempo esercita una forte pressione a motivo del fatto che la creazione delle basi dati nei tre paesi è così rapida che tremende variazioni dei dati descrittivi vengono prodotte senza coordinazione e controllo.

### 3. Obiettivi futuri

#### 3.1 Fondazione dell'organizzazione

L'incontro degli esperti può non essere stato il primo di questa specie; tuttavia, era la prima volta che si teneva un *meeting* regionale del personale incaricato dell'*authority control*. Vi erano principi organizzativi e convenzioni in ogni paese dell'estremo oriente, e vi era timore di dar luogo a una alienazione organizzativa. Vi erano anche ricordi storici del XIX e XX secolo. Vi era un'ansietà per un pericolo di carattere politico durante l'incontro per la discussione dei nomi come uno degli elementi principali di significato culturale e politico sebbene in realtà i nomi fossero usati e scambiati nella regione.

Inoltre, un incontro degli esperti non produce un risultato immediato. Dipende considerevolmente dall'ecologia organizzativa. Ma i tre incontri degli esperti possono aver introdotto un primo passo verso l'evoluzione della consapevolezza. I *meeting* possono venir riconosciuti come un'opportunità nel condividere la conoscenza relativa a contenuti tecnici, elementi amministrativi, *status* internazionale e regionale, e concepiti anche come pietra di paragone nella modernizzazione e internazionalizzazione della gestione organizzativa delle istituzioni interessate.

#### 3.2 Conoscenza reciproca dello staff

Le biblioteche nazionali nell'estremo oriente, come quelle di altre regioni, hanno responsabilità nazionali che è legittimo amministrare con un orientamento interno. Allo stesso tempo, una biblioteca nazionale adempie alla sua responsabilità nazionale avendo concezioni, percezioni e opinioni di carattere internazionale. Ciò si applica anche ai servizi bibliografici. Le istituzioni nazionali possono sostenere responsabilità nazionali svolgendo ruoli a livello internazionale.

Si ritiene che Internet metta in chiaro che la responsabilità interna vada di pari passo con il ruolo internazionale. Ciò significa che è necessario per lo staff accentuare la consapevolezza degli orientamenti internazionali per curarsi appieno delle proprie responsabilità nazionali. A questo proposito, è un dovere basilare per lo staff di essere costantemente informati delle strutture analoghe dei paesi limitrofi e sostenere una conoscenza reciproca.

#### 3.3 Possibili soluzioni nel prossimo futuro

Le direzioni dell'*authority control* sono diverse, e per la massima parte dipendono dalla struttura tecnologica e dalle condizioni economiche. Si possono elencare le seguenti possibilità da un punto di vista professionale:

- L'*author name authority file* è un'unica base di dati creata da un'agenzia bibliografica nazionale o da un servizio bibliografico nazionale.
- Il principale scopo dell'*author name authority file* è, allo stato attuale, quello di conservare l'integrità dell'informazione bibliografica, ossia di mantenere l'integrità tra bibliografie nazionali e cataloghi collettivi nazionali.
- Il potenziale dell'*author name authority file* è elevato per un uso secondario, ossia l'applicazione/uso del file può essere accresciuto dal collegarlo con altre basi dati come articoli di periodici e repertori biografici. Questo possibile dispositivo di collegamento



accrescerebbe la responsabilità sociale della professione.

- La direzione tecnica dell'*author name authority control* può dipendere dalla messa a punto dell'applicazione Internet, dal modello entità-relazione e dal modello orientato all'oggetto.
- L'esperienza di creare e mantenere *author name authority* è unica per la professione e forma un'abilità di base nella gestione della conoscenza registrata. La capacità può essere applicata all'opera di costruzione e di collegamento di una base conoscenze di qualità.
- Il *name authority control* richiede un approccio universale non limitato a un solo linguaggio, e viene realizzata in molti contesti differenti. La professione dovrà comprendere le politiche e le pratiche delle agenzie che producono dati in altri paesi.

|

## Elenco degli interventi

### 10-11 gennaio 2001

NAITO Eisuke (NII)	<i>Why on authority control among Chinese, Korean and Japanese languages?</i>
MIYAZAWA Akira (NII)	<i>Basic concept of authority control in NACSIS-CAT</i>
SAKAI Kiyohiko & KYOTO Toru (NII)	<i>NACSIS-CAT author name authority record: its function and processing</i>
YOKOYAMA Yukio (NDL)	<i>The current status of authority control of author names in the National Diet Library: NDL</i>
ZHOU Shengheng (NLC)	<i>Chinese name authority in China</i>
LEE Chi-Ju & LEE Jae-Sun (NLK)	<i>Author name authority control in KORMARC</i>
PARK Hong-Seok & LEE Ji-Won (KERIS)	<i>The current status of the authority DB in Korea and a development plan</i>

### Secondo Workshop: 28-29 marzo 2001

Marie-France PLASSARD (IFLA UBCIM)	<i>Authority control in an international environment: the UNIMARC format for authorities</i>
MATSUI Sachiko (Ulis)	<i>NACO activity: a literature survey</i>
MIYAZAWA Akira (NII)	<i>Towards cooperative authority control</i>
ASOSHINA Masumi (NDL)	<i>Description rule for the JAPAN/MARC authors' name authorities</i>
SAKAI Kiyohiko & KYOTO Toru (NII)	<i>The description rules for author name authority data in NACSIS-CAT</i>
KI Min-Do & LEE Jae-Sun (NLK)	<i>Name authority data by KORMARC</i>

PARK Hong-Seok (KERIS)	<i>Comparative analysis of author name authority records of Seoul National University and Yonsei University (Part 1)</i>
ZHOU Shengheng (NLC)	<i>Description rules for name authority data</i>
OZAWA Nobuko (NDL)	<i>Comparison of authority data: NDL</i>
SAKAI Kiyohiko & KYOTO Toru (NII)	<i>Comparative analysis of author name authority data</i>
KI Min-Do & LEE Lea-Sun (NLK)	<i>Comparative analysis of authority data</i>
PARK Hong-Seok (KERIS)	<i>Comparative analysis of author name authority records of Seoul National University and Yonsei University (Part 2)</i>
ZHOU Shengheng (NLC)	<i>Union heading for personal names</i>

### **Terzo Workshop: 14-18 marzo 2002**

MIYAZAWA Akira (NII)	<i>Network of East Asian Library networks: feasibility</i>
SAKAI Kiyohiko & KYOTO Toru (NII)	<i>Current situation of NACSIS-CAT as of FY 2001</i>
YOKOYAMA Yukio & MOTOHASHI Osamu (NDL)	<i>Cataloging in the National Diet Library: centering on the outline from April 2002 and the relationship with the NII</i>
SUN Beixin (NLC)	<i>The development of authority database in National Library of China</i>
LEE Jae-Sun (NLK)	<i>Authority files in the National Library of Korea</i>
PARK Hong-Seok (KERIS)	<i>The revision of the cataloging rule (KCR4) and authority control under the new rule</i>
Barbara B. TILLET (LC)	<i>The FRBR model (Functional Requirements for Bibliographic Records)</i>
Barbara B. TILLET (LC)	<i>A virtual international authority file</i>
Barbara B. TILLET (LC)	<i>AACR2's updates for electronic resources: response of a multinational cataloguing code (presented at the Japan Library Association)</i>

**Appendice 1: Nomi di persona giapponesi**

**Appendice 2: Nomi di persona coreani**

**Appendice 3:**